

Unità Pastorale di Poviglio: Casalpiò - Enzola - Fodico - S. Sisto - S. Stefano

Giovani/ADULTI - TUTTI n° 4

50 MIN



(Genitori CATECHISMO)

con Dio, con te, con gli altri...

li troverai?

STESSO TEMA "mensile", in modalità multimediale, *presentato in orari e giorni diversi*, così da permettere una maggiore partecipazione dei singoli, dei familiari, dei gruppi...

FEBBRAIO 2023

Martedì 31 gennaio: ore 15-18.30 e 21.00

Mercoledì 1 febbraio: ore 18.30 e 21.00

Giovedì 2 febbraio: ore 21.00

Sabato 4 febbraio: ore 15.30

Oratorio Poviglio - Salone 1 piano
Piazza Umberto I n. 31

Arrivare per tempo! Massima puntualità

Tel. 0522.969266 - Sito Parrocchia:

www.vitaparrpov.altervista.org

e-mail: parrocchiapoviglio@gmail.com

**PECCATO:
un tempo
sinonimo
di
morte,
oggi
sinonimo
di libertà**

Scheda preparazione in Chiesa
una settimana prima o sul Sito.

LA PAROLA DI DIO

i lineamenti di Dio

Vangelo Luca 15,11-32
Ritornèrò
da mio padre

Il tema del "Peccato: un tempo sinonimo di morte, oggi sinonimo di libertà" (il valore della CONFESSIONE) verrà affrontato in un secondo momento:

Giovedì 16 Febbraio, ore 21

Venerdì 17 febbraio ore 18.30 e 21.00

SCHEDA PREPARAZIONE 50 min. con DIO

Febbraio 2023 Vangelo di LUCA 15,1-32

«Un uomo aveva due figli. ¹²Il più giovane dei due disse al padre: «Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta». Ed egli divise tra loro le sue sostanze. ¹³Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. ¹⁴Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. ¹⁵Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. ¹⁶Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. ¹⁷Allora ritornò in sé e disse: «Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! ¹⁸Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; ¹⁹non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati». ²⁰Si alzò e tornò da suo padre. Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. ²¹Il figlio gli disse: «Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio». ²²Ma il padre disse ai servi: «Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi. ²³Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, ²⁴perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato». E cominciarono a far festa. ²⁵Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; ²⁶chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. ²⁷Quello gli rispose: «Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo». ²⁸Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. ²⁹Ma egli rispose a suo padre: «Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. ³⁰Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso». ³¹Gli rispose il padre: «Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ³²ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato»».

Per la riflessione personale: 1. Prova, per ora, a definire il tipo di relazione che si instaura tra i vari protagonisti della parabola. 2. Ti specchi in qualcuno di loro? 3. Che sguardo ha Dio su di te?